

RAI NELLA BUFERA La patata bollente passa al dg Antonio Campo Dall'Orto, i renziani hanno emesso l'ordine: i direttori di tg e reti non allineati vanno mandati via

L'editto del Pd contro Telekabul

Il problema, adesso, è di Antonio Campo Dall'Orto. Attraverso deputati, senatori e comunicati stampa a ripetizione, il governo fa recapitare messaggi al nuovo dg Rai: i direttori di reti e tg, non allineati, vanno mandati via. E lo fanno, i parlamentari, anche con troppa solerzia. Perché Campo Dall'Orto parla spesso con Matteo Renzi e da tempo il nuovo dg ha deciso di sostituire Bianca Berlinguer (Tg3) e Andrea Vianello (Rai3). Il secondo è imputato al tribunale dei renziani anche per alcuni fallimenti di ascolti.

SICCOME le maniere - è sufficiente rileggere gli anatemi del dem Michele Anzaldi - ricordano quelle di Silvio Berlusconi, il comitato di redazione del Tg3 rievoca l'editto bulgaro. E intervengono anche il blog di Beppe Grillo: "Michele 'Goebbels' Anzaldi è un giornalista, come il suo predecessore tedesco, deputato Pd e membro della Commissione di Vigilanza Rai. Ha dichiarato al *Corriere della Sera* che Rai3 e Tg3 sono un problema perché 'il Pd viene regolarmente maltrattato e l'attività del governo criticata' e perché 'Ballarò sforna a raffica editoriali contro il governo, intervista in pompa



Malsopportata Bianca Berlinguer, direttrice Tg3

magna un grillino a settimana". A proposito di Ballarò. Massimo Giannini, già criticato da Renzi (poi ha subito reagito), non si fa condizionare dalle campagne renziane e spiega al pubblico i rischi che comporta la legge-bavaglio sulle intercettazioni: "Nei giorni scorsi la Camera ha approvato una legge che delega il governo a varare nuove norme sul divieto di pubblicare le intercettazioni telefoniche, quando riguardano persone non indagate o fatti non penalmente rilevanti. È una brutta legge, che somiglia alla cosiddetta legge bavaglio di Mastella nel 2007 e di Berlusconi nel 2011. Non entro nei tecnicismi. Faccio solo qualche esempio, per farvi capire di cosa stiamo parlando. È giusto ed è utile, per il buon funzionamento della democrazia, che i cittadini siano venuti a conoscenza delle intercettazioni che riguardavano le 'cene eleganti' del Cavaliere ad Arcore, o le conversazioni tra l'allora ministro Cancellieri e la famiglia Ligresti, sotto inchiesta per lo scandalo Fonsai, o anco-

ra le chiacchierate tra il faccendiere Incalza e l'allora ministro Lupi, che poi portarono alle sue dimissioni? Bene, sappiate che se passerà la delega, che oltre tutto sottrae al Parlamento ogni decisione su temi così delicati, queste notizie non le avreste mai lette e non le leggereste mai più". E poi la domanda finale di Giannini: "Perché la politica ha tanta paura di dover rendere conto di ciò che fa? Il diritto alla privacy è

sacrosanto. In Italia è già tutelato. Qualche abuso c'è stato, anche se in 20 anni il Garante è intervenuto per sanzionare i giornalisti solo 12 volte. Ma il diritto dei cittadini ad essere informati è ancora più sacrosanto. Chi fa politica ne prenda atto, una volta per tutte: i giornali e le televisioni stanno al mondo per questo".

Ieri pomeriggio, i consiglieri di Viale Mazzini sono andati al Quirinale da Sergio Mattarella. Carlo Freccero ha chiesto al presidente di tutelare l'autonomia del servizio pubblico.

Il cda da Mattarella
I consiglieri al Colle
Freccero: "Presidente, tuteli l'autonomia dell'azienda"

.....

C.T.